IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 24. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Venerdì, 25 Gennaio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La morte della Regina Vittoria

A LONDRA.

(S) **Londra**, 23 — Il Lord Presidente, Duca di Devonshire, annunziò con commosse parole al Consiglio Privato la morte della Regina Vittoria e l'assunzione al Trono di Re Edoardo VII.

Questi entrò poscia nella sala del Consiglio e pronunziò un breve discorso.

S. M. indossava l'uniforme militare.

Il Lord Cancelliere, conte di Halsbury, lesse al Re la formula del giuramento ed il Re prestò il giuramento costituzionale.

Indi i Membri del Consiglio Privato per ordine di precedenza prestarono il giuramento di fedeltà al nuovo Re e gli baciarono la mano.

Il Proclama del Re verrà letto domattina dagli araldi d'armi dinanzi al Palazzo di San Giacomo.

Il Re fu acclamatissimo dalla enorme folla al suo ritorno al Palazzo di Marlborough.

Vennero fatte nel parco di San Giacomo salve di artiglieria per annunziare l'avvenimento al Trono di Re Edoardo.

Contemporaneamente a quanto era stato annunziato, il Re non si recò alla Camera dei Lords per la seduta del Parlamento.

(S) **Londra**, 23 — Il Parlamento si riunì nel pomeriggio.

Alla Camera dei Comuni lo *Speaker* annunziò la morte della Regina con parole di vivo rimpianto ed invitò i deputati a prestare il giuramento di fedeltà al Re Edoardo VII.

Lo *Speaker* giurò per primo, quindi giurarono i deputati.

La seduta fu quindi tolta fra profondo cordoglio.

Alla Camera dei Lords tutti i Lords vestivano a lutto.

Il Lord Cancelliere nella sua qualità di Presidente prestò per primo giuramento, poi giurarono gli Arcivescovi di York e di Canterbury, il Duca di York e il Duca di Connaught, Lord Roberts, ecc.

Le due Camere si riuniranno nuovamente il 25 corr. per votare indirizzi di condoglianza e di felicitazione al nuovo Re.

(S) **Londra**, 24. — Le vie della città mantengono un assetto di tristezza.

I negozi tengono esposti nelle vetrine oggetti di lutto. Le case private hanno in tondo abbastante e lungo lutto bordure e coperture. Tutti i cittadini vestono a lutto. I teatri si riaprirranno soltanto dopo che avranno avuto luogo i funerali.

(S) **Londra**, 24. — L'ambasciatore tedesco, conte de Hatzfeld, ha presentato al Ministro degli esteri le condoglianze dell'Intero Corpo diplomatico.

Il discorso del Re.

(S) **Londra**, 24. — Un supplemento straordinario della *London Gazette* pubblica il seguente discorso che il Re pronunziò dinanzi al Consiglio privato:

" Altezze Reali, Mylords, Signori!

" La cui stanza attuale è la più dolorosa frequante mai potranno presentarsi, nelle quali dovrò esser chiamato per rivolgervi a voi.

" Il primo dovere che devo a gli assunzioni è di annunciarvi la morte della mia amatissima Madre, la Regina. So quanto profondamente voi, la Nazione intera e, credo poter dire, tutto il mondo simpatizzi con me in questa dolorosa perdita irreparabile che ho subito.

" Ho appena bisogno di dire che i miei sentimenti storici mirerano sempre a seguire a la via tracciata da mia Madre.

" Ricevendo il pesante carico che mi è devoluto, so non assumerne deciso ad essere un nostro costituzionale re, nel senso più stretto della parola; e, fintanto che mi sarà dato di me un solo di vita, lavorerò per il bene e per il miglioramento del mio popolo.

" Ho deciso di assumere il nome di Edoardo, che fu portato da sei miei antenati. Così facendo non disconosco il nome di Alberto che ereditai dal mio grande, saggio e non mai abbastanza caro tanto tenitore, il quale è, io credo giustamente conosciuto per universale consenso, sotto il nome di Alberto il Buono: desidero che tale nome rimanga soltanto a lui.

" Il mio supremo desiderio è la fiducia che il Parlamento e la Nazione mi aiuteranno negli arduo doveri che mi incombono per eredità ed ai quali sono deciso di consacrare tutti i miei sforzi, durante il resto della mia vita.

La *London Gazette* pubblica pure il Proclama ufficiale di Edoardo VII come re del Regno Unito della Grande Bretagna, difensore della Fede ed Imperatore delle Indie; nonchè l'ordine sovrano che tutti i funzionari conservino il loro posto.

La proclamazione del Re.

(S) **Londra**, 24. — Stamane, alle ore nove, dinanzi al palazzo di San Giacomo, gli araldi d'armi, in splendidi costumi medioevali alla presenza di una numerosa assemblea, proclamarono Edoardo VII Re d'Inghilterra e dell'Irlanda ed Imperatore delle Indie.

Il Re non assisteva alla cerimonia: vi assistevano però i membri della sua Casa.

Poscia gli araldi lessero il Proclama negli altri punti storici di Londra.

La città è entusiastissima.

(S) **Londra**, 24. — La cerimonia della lettura del Proclama del Re Edoardo VII è stata celebrata solennemente, prima al *Temple Bar* e quindi al *Royal Exchange*, alla presenza del Lord Mayor e del suo seguito, dei membri del consiglio municipale e di numerosi ufficiali.

La lettura fu fatta dagli araldi d'arme, fra le acclamazioni della folla enorme; 6000 soldati erano schierati nei dintorni del *Temple Bar*.

A Corte.

(S) **Osborne**, 23. — La salma della Regina Vittoria riposa sempre sul letto nella camera ove morì.

I valletti fanno ala per le scale. Due ufficiali montano la guardia alla porta della camera da letto. I domestici ed i fittavoli stanno lentamente dinanzi alla salma della Regina i cui tratti cari mi la fanno sempre una statua di marmo. La anima ha le braccia incrociate sul suo petto e posa sopra una ricca, ma semplice croce d'oro. La testa è pregata verso destra. Il letto è circondato da fiori. Due domestici indiani ed una dama di Corte vegliano la salma.

(S) **Osborne**, 24. — Ogni salma dolorosa. Lo scultore tedesco, Fuchs, prenderà la maschera della Regina.

(S) **Londra**, 24. — La salma della Regina Vittoria sarà trasportata da Osborne il 1° febbraio. In seguito al desiderio espresso dalla Regina, i funerali avranno luogo il giorno seguente a Windsor.

Le esequie funebri si faranno in onore della grande sovrana.

Il Re è partito stamane, alle 11, da Marlborough House per la stazione di Victoria, diretto ad Osborne.

(S) **Londra**, 24 — Il Re ripartirà per Osborne stamane alle ore 11.

Il Ministero della guerra ha ordinato a tutti gli ufficiali di portare il lutto al braccio fino a dopo i funerali.

Il Bollettino di Corte dice che il lutto stretto durerà fino al 24 luglio e il mezzo lutto durerà fino al 24 gennaio 1902.

L'Irlanda.

(S) **Dublino**, 24. — Il Lord Mayor ha telegrafato al Gran Ciambellano di Corte, esprimendo la simpatia e le condoglianze della cittadinanza di Dublino per la morte della Regina Vittoria. Il consiglio municipale tenne una seduta tempestosa ed appassionata nella quale respinse, con 30 voti contro 22, un emendamento presentato dal Lord Mayor eletto, Harrington, il quale chiedeva che il Consiglio si rifiutasse di prender parte alla dimostrazione di lealtà verso il Trono.

CONDOGLIANZE DELL'ESTERO.

Francia

Parigi, 23, ore 18.46. — I giornali tutti si occupano esclusivamente della Regina Vittoria.

Il *Temps* le ì ibuta i più grandi elogi, dicendola l'ideale di una sovrana costituzionale.

Il *Journal des Débats*, sospende ogni discussione sugli antagonismi politici tra Francia ed Inghilterra e chiama la Regina Vittoria un modello di tatto politico e di virtù private.

Tutti i negozi inglesi sono avvolti da veli di crespo e non ed hanno inalberata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Germania.

(S) **Berlino**, 23. — Il *Giornale Ufficiale Militare* pubblica una ordinanza imperiale la quale prescrive un lutto di 14 giorni per tutti gli ufficiali dell'esercito e di tre settimane per gli ufficiali del contingente del quale la Regina Vittoria era Capo.

Stati Uniti d'America.

(S) **Washington**, 24. — Il Presidente della Confede azione, Mac Kinley, ha ordinato che gli edifici pubblici restino a la bandiera a mezz'asta in segno di lutto per la morte della Regina Vittoria.

(S) **Washington**, 24. — L'ambasciatrice inglese ebbe visite di condoglianza di tutti i membri del Corpo diplomatico. Il cappellano del Senato e quello della Camera dei Rappresentanti invocarono la benedizione divina sul Re Edoardo VII. Le autorità civili, militari e navali della isola Filippine hanno diretto un Messaggio di simpatia al Console Inglese a Manilla.

Portogallo.

(S) **Lisbona**, 24 — Il Re partì sabato per Londra via Spagna e Francia, per partecipare ai funerali della Regina Vittoria.

Romania.

(S) **Bucarest**, 24. — Il Re ha diretto un telegramma al Re Edoardo VII e fece esprimere le condoglianze al ministro inglese.

Il Principe ereditario rappresenterà il Re ai funerali della Regina Vittoria.

Italia.

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quindici, a cominciare da ieri, per l'augusto passo di S. M. R. e I. Vittoria Alessandrina, Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

Milano, 23, ore 21.20. — La nostra cittadinanza si associa con prontezza spontanea al dolore della Nazione inglese.

Sugli edifici si notano moltissime bandiere a mezz'asta.

Il registro del Consolato britannico si empie di firme e non dei soli sudditi inglesi, ma di tutte le notabilità ed molti cittadini.

I progetti urgenti.

La Giunta del bilancio ritiene di poter definire per lunedì le due questioni delle spese straordinarie e dei crediti per la marina.

Sulla prima non c'è molto da discutere. Il Parlamento, dopo varii anni d'incertezze e di contrasti pel bilancio della guerra, fini coll'adottare una savia risoluzione e cioè che d'allora in poi si dovesse ritenere consolidata la spesa complessiva per l'esercito in 338 milioni all'anno, dei quali dovevano essere comprese le spese ordinarie e le straordinarie, detratte quelle per l'Eritrea, che vennero passate al bilancio degli Esteri.

Per le spese straordinarie non fu fissata una cifra assoluta; fu stabilito soltanto, in massima, che dovessero aggirarsi fra i 14 e i 16 milioni, tenendo conto di una certa elasticità inevitabile nella spesa ordinaria, variabile fra i 223 e i 225 milioni e che il Governo dovesse presentare al Parlamento i progetti *sufficienti* l'impiego della spesa straordinaria.

Questi progetti comprendevano d'ordinario il fabbisogno per un quinquennio: ma in quest'ultimo periodo si provvide anno per anno e fu la conseguenza che invitò il governo a presentare dei piani organici da svolgersi in vari anni.

Noi non abbiamo mai capito perchè la spese straordinarie della guerra non debbano essere congiobate con quelle ordinarie, come avviene per il bilancio della marina con fondi per la riproduzione del naviglio, giacchè la questione dei residui è dopo tutto una formalità di lana caprina.

Comunque sia, siccome il progetto attuale di spese straordinarie non altera la spesa complessiva del bilancio della guerra, che si continua ad sempre ai 339 milioni è di maggior bisogno per la rappresentanza dell'artiglieria si provvede coi terreni delle fortificazioni radiate e colle armi fuori uso, ci sembra che non vi possa esser ragione per qualunque preoccupazione da parte del Parlamento.

In quanto ai crediti per l'aumento della flotta, la questione è talmente matura e la necessità di rinforzare la flotta si è resa così evidente dal fatto stesso che siamo passati dal terzo al sesto posto fra le potenze marittime, che non si capisce come si possa esitare, nè come si possa pensare a complicarla con morbosi protesti d'incidenti, ne giustificati, ne utili.

Anche la Commissione dei XV si è riunita ed ha deciso di chiedere al Ministro del Tesoro se mantiene le risultanze Bonzanine dell'on. Rubini ed a lui insieme al Ministro delle finanze e al Pres. del Consiglio se mantengono o modificano i provvedimenti proposti.

Circa le risultanze finanziarie non vi può essere altra differenza che quella di aumentare qualche milione nell'entrata pel bilancio d'assestamento in seguito ad un incremento nei ruoli della R. Mobile.

In quanto ai provvedimenti non vi dovrebbe essere dissenso; tutto al più si tratterà di completarli con qualche aggiunta per i consumi popolari.

Si è parlato in questi giorni di ridurre il prezzo del sale di 10 o 15 centesimi, ciò che equivarrebbe a perdere 18 o 25 milioni per recare il beneficio di neppure due cantesimi per *settemone* per abitante — escluse Sicilia e Sardegna.

Noi crediamo che allo stato delle cose e data la situazione finanziaria, il migliore complemento al progetto del Governo sia sempre quello di togliere la barriera ai Comuni chiusi di 3.4 e 4.a categoria, procedendo ad una revisione dei bilanci di detti Comuni, come fece il Codronchi in Sicilia, che riuscì ad introdurvi notevoli economie, devolvendo queste e i 6 milioni e mezzo del canone governativo alla farine.

Ma su questo ritorneremo in proposito.

Politica e Diplomazia

Vienna, 24 ore 13.50 — Si ha da Leopoli che in un'assemblea dei deputati del gruppo polacco, fu constatato che la possibilità di un'attività proficua della Camera, dipende puramente dalla moderazione dei tedeschi. Fu decisa all'unanimità che i polacchi mantengano la più completa libertà di azione e non s'impegnino cogli altri partiti.

Vienna, 24, ore 14.10 — Avendo l'Imperatore ricevuto in udienza dopo il Dr Koerber il Dr Rezek, sono sorte le voci di gravi divergenze tra i Ministri pel tono del discorso della Corona relativo alle lingue e delle probabili dimissioni del Dr Rezek.

Ufficiosamente si dichiara che tali voci sono assolutamente infondate.

(S) **Pietroburgo**, 24. — Lo Czar e la Czarina colle figlie sono partiti ieri da Livadia per Sebastopoli ove sono arrivati stamane e continueranno stasera il viaggio, diretti a Pietroburgo.

(S) **Utrecht** — Kruger ha subito un'operazione orchitica, che è riuscita perfettamente.

In Cina.

(S) **Pechino**, 24 — La Cina ha chiesto alle Potenze estere di precisare i punti della Nota per la pace. Pensano dei quali è sospeso, che autorizzare l'importazione delle armi per la repressione del brigantaggio; fissare la data del pagamento delle indennità; autorizzare l'aumento dei dazi doganali; stabilire il quartiere delle Legazioni e stabilire la data della partenza delle truppe internazionali.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

24 gennaio - Presidenza **Cannizzaro** - *Ore 15.15*

Presidente comunica il risultato delle votazioni per la nomina della Commissione di finanza: Colombo voti 33, Dini 32. - Ballottaggio.

Commissione pei trattati: Visocchi 45, Chiala 6. - Ballottaggio.

Commissione di vigilanza al Fondo pel Culto: Tajani 29, Rossi 18. - Ballottaggio.

Commissione per le petizioni: Di Marco 26, Di Marzo 19. - Ballottaggio.

Commissione decreti registrati con riserva: Colombo 34, Arnaldo 12. - Ballottaggio.

Presidente comunica un telegramma del Prefetto di Milano con cui a nome della famiglia del senatore Verdi ringrazia il Senato del sentimento espressi per la salma dell'illustre maestro.

L'ala italiana si è discretamente affollata. Molti deputati sono nella loro tribuna. Ce infatti molto interesse per lo svolgimento dell'interpellanza su

Lo sciopero di Genova.

Vitelleschi rileva l'importanza dell'argomento e la gravità degli avvenimenti genovesi, gravi non per se stessi, ma perchè dimostrano che la crisi pianta latente degli scioperi ha attecchito anche in Italia.

Dimostra quanto sarebbero terribili questi scioperi, che sono il germe di guerre civili, della proprietà moderna, in quanto distruggono il sistema della concorrenza.

Noi non dovremmo troppo scalmanarci per gli scioperi, se questi non sono violenti e collettivi, come quello di Genova che ha arrestato il movimento economico di quel porto, per protestare contro un atto di governo, con un atto rivoluzionario.

Il ministro dirà le ragioni che hanno determinato la sua condotta; quanto a lui, oratore, confessa che date le condizioni dell'attuale maestoso e visti i precedenti questo si è trovato in gravissime condizioni.

Quel che all'oratore preme è di rilevare che una piccola mano d'uomini estranei in Parlamento hanno già formato due volte violentemente, brutalmente la fisionomia del governo.

Se si è discusso molto sul governo delle maggioranze, non si è mai ammesso il governo delle minoranze. Se ciò si ammettesse, si ha o Luigi XIV o la Convenzione, e nel passo non c'è più governo.

Ora il paese è una nave che, se non ha chi la guida, andrà a picco senza nemmeno avere la scelta dello scoglio.

L'oratore si preoccupa che Patria e Governo siano arrestati da gente che dichiarano a priori di non riconoscere nè l'uno nè l'altra. Tutte le volte che si propone una legge di grave importanza per lo Stato, quella gente si imporra e ne impedisce l'approvazione. La storia insegna che se si lascia crescere la forza distruttrice, verrà presto un giorno che per arrestarla occorrerà molto sangue.

L'oratore pone davanti al Senato netta e chiara questa situazione: o il Governo dispone a ristabilire il governo dell'ordine e della giustizia?

In questo caso si possono ancora sperare per l'avvenire d'Italia. Ma quando non si possa più chiedere questa parentesi di violenza e disordine, quando non si faccia che *mordicizzare* questa malattia, allora il Paese andrebbe incontro ad una di quelle incognite da cui tutto si può temere.

Chiede quindi quale il pensiero del Governo su tale questione.

Sulla questione della sciopero, chiede spiegazioni sulla sostanza e la forma degli avvenimenti e chiede gli apprezzamenti e gli intendimenti del Governo su di una questione che da un momento all'altro può diventare e minacciosa e minacciosa per l'ordine pubblico.

Saracco (pres. del Cons.) - vivissimi segni di attenzione) - Il senatore Vitelleschi vuole conoscere come si è svolta l'azione del governo e quali frangenti che turbarono la vita di una città laboriosa e pacifica e soprattutto quante. Il senatore Vitelleschi vuol pure sapere gli intendimenti del governo sulla tesi dell'ordine pubblico. Rispondera alla stregua dei fatti ritorno ai quali egli ragionerà oggi. Da parecchi mesi abitetro il prefetto di Genova annunziava al governo l'assoluta urgenza dello scioglimento della Camera del lavoro di quella città per varie ragioni tra le quali queste: che essa si era ricostituita illegalmente, che intendeva a promuovere d'accordo coi partiti sovversivi e repubblicani lo sciopero e a sconvolgere il principio monarchico con grave pericolo dell'ordine pubblico.

Se dunque autorità politica e giudiziaria credevano giunto il momento di sciogliere la Camera, il governo credette dover suo di non contrastare (*Commenti*), stimò vi era pericolo per l'ordine pubblico. (*Commenti vivi morali*).

Parrebbe il governo fatesi al predetto di Genova facoltà di farlo. Percorreva alcuni giorni, e l'oratore crederette tutto si rinfrenese in una bolla di sapone.

Invece il giorno 20 alle 13 arrivava un telegramma del prefetto così concepito: « Gli operai del porto si sono stamane posti in sciopero. Provvedi per la tutela dell'ordine pubblico. »

La notizia dello scioglimento della Camera del lavoro, avvenuta il giorno prima, giunse al governo lo stesso giorno della notizia dello sciopero.

Nello stesso giorno il Prefetto chiedeva un primo rinforzo di truppe.

L'oratore dice che, prima di avere il telegramma del Prefetto ebbe un telegramma del deputato Chiesa, in cui si diceva che l'arbitrario scioglimento aveva provocato gli scioperi, e in cui si invitava il Governo a sospendere lo scioglimento, proponendo di sottoporre la questione ad un arbitrato composto di persone senza distinzione di partito.

Il ministro risponderà all'on. Chiesa che un atto di governo non poteva essere sottoposto ad un arbitrato, e che il Prefetto era arbitro della cosa.

L'on. Chiesa allora replicò proponendo di istituire un collegio di probi-viri, e l'oratore rispose che avrebbe esaminata la proposta ma che lo scioglimento era giusi fiscato, specie visto il contegno degli scioperanti.

Il suo linguaggio era dunque duro e severo e non si può certo accusare di aver ceduto di fronte ai ribelli.

Però sino dal giorno 21 si erano iniziati accordi fra il Prefetto e l'on. Chiesa per un compromesso. Affermo che il Prefetto assicurò ripetutamente che non poteva revocare il decreto, ma avrebbe preso qualche misura favorevole agli scioperanti, purchè lo sciopero cessasse.

Le trattative durarono a lungo, e si venne a concessioni reciproche, che si stimarono nella concessione data agli scioperanti di formare una Commissione di tutela dei loro interessi. D'altra parte si stabilì che gli scioperanti degli antichi componenti la Camera del Lavoro partecipasse alla Commissione.

Il giorno 22 più di 10000 operai elessero 18 persone fra cui 8 dell'antica Camera del lavoro.

« Così da una parte si mantenevano le promesse, ma dall'altra non si mantenevano.

Il Prefetto si trovò dinanzi ad un fatto da lui in precedenza condannato, e la sera del 22 telegrafava di sospendere la situazione nuova. Seguì poi esponendo ciò che credeva si dovesse fare.

Frattanto i giorni trascorrevano, gli scioperi si allargavano e nulla si concludeva. Si era in una grande incertezza, ed il Senato può immaginare in quali condizioni si trovasse il Governo. Gli scioperi duravano da quattro giorni, e si temeva una lavata di scudi da parte dei soliti mestatori di scioperi, per fare allargare anche più gli scioperi.

L'oratore era d'altra parte spinto dalle notizie dell'Alta Italia, i cui stabilimenti avrebbero dovuto chiudere in seguito alla crisi del porto di Genova.

La prudenza politica — osserva l'oratore — non fa mai male, ed in certi momenti bisogna francamente prendere una risoluzione.

Per la qual cosa egli mandò a Genova un funzionario che portasse al Prefetto la viva parola del ministro: questa parola era che, dal momento che si riconoscevano le legalità dello scioglimento, il Governo non aveva niente a che vedere con la formazione di una nuova associazione.

Infatti lo stato della nostra legislazione in materia, non consente al governo di ingerirsi nella formazione delle società.

Bisogna riconoscere che siamo disarmati, e che ci possiamo trovare in situazioni in cui non sappiamo nemmeno come regolarci (*Commenti animati*).

Fa osservare che la Commissione nuova aveva già funzionato, scientì e cacciati Municipio e Camera di Commercio, ma si palesa dunque che proclamare la sua formazione.

E per questo si aspettò che lo sciopero cessasse.

Difatti, fatta la rumorosa proclamazione, lo sciopero cessò per incanto. (*Commenti animati*).

Questa è la situazione e nulla è trascurato avrebbe desiderato che qualcuno di colore che mormorano fosse venuto ad assistervi in quei giorni per prendere un altra risoluzione. (*Commenti*).

Ora parla per fatto personale.

Da una parte egli è stato accusato di un atto contrario alla legge, di un atto illeciti da dal solito apostolo del liberalismo che è Alberto Mario, dall'altra si è accusato di debolezza e magari di vigliaccheria, specialmente perchè il Governo avrebbe ricorso all'intervento di un deputato della Riviera, onde portasse a Genova la parola del Governo.

Scusate se è poco!

Dichiara subito che, come non partecipa alle teorie di chi vuol la libertà per sè solo, non divide il pudore dei portefici del partito moderato. (*Commenti*).

Nè da una parte, nè dall'altra! Quando si tratta di evitare una calamità al paese, egli accetta l'aiuto di chiunque e va vanti per impedire danni maggiori.

Ma, più che una favola, è una calunnia indecente quella che in lui accusato di aver affidato ad un deputato della Riviera la parola del Governo! Respingo energicamente questa accusa, dice che tutta questa storia come questa calunnia sia assurda. La dimostrano due fatti: prima, che alloraquando il deputato era al suo fianco a Genova, non disse che una parola, e non rimase neva che proclamare il voto. La proclamazione avvenne in modo chiassoso, ciò che ha indispettito i buoni e pacifici genovesi.

Ma ciò nulla toglie alla sostanza della cose, cioè che la nuova Commissione era già eletta. Pare dunque a lui che si possa dire: *tanti est lira qui fuit hirsi* (commenti).

Altra prova della calunnia e che il Governo ha mandato un suo funzionario.

Aggiunge che il Prefetto chiedeva rinforzi di truppe; si diceva dunque che c'era alla vigilia d'un giorno come quello del 1898 in cui si pensava di bombardare Genova!

Riassumendo, dice che se lo scioglimento della Camera del lavoro ha provocato lo sciopero di 10.000 operai, è stata una disgrazia sopravvenuta, di cui è pronto ad accettare le conseguenze.

Non crede che nessuno possa dire che il Governo abbia mai provocato disordini, e di più combatterà in fin avversario, per assicurare l'esistenza del Gabinetto!

Per concludere la alcune dichiarazioni esplicite, che legge per essere sicuro che esatte.

« Lo sciopero generale che aveva ad un tratto sospeso la vita del nostro gran porto a cui stiamone le industrie ed i commerci di tanta parte d'Italia e felicemente cessato, è dovuto al fatto che è stabilita un fatto stesso che gli avvertiva opportunamente il senatore Vitelleschi, il fatto stesso di così audace e sanguinosa manifestazione rivelava di luce sinistra una situazione piena di pericoli nessun conforto, esamina questione di salari o di metodi di lavoro fra industriali ed operai s'era manifestata. Una parola d'ordine uscita dalle sfere rivoluzionarie condusse quasi in modo istantaneo allo sciopero la massa degli operatori sotto pretesto di sognate offese al diritto di associazione che nessuno minacciava nelle sue legittime espressioni.

« Il governo, conscio di avere la forza atta a reprimere ogni violenza di fatti così come altrove e non ha voluto a pensare nelle sue decisioni si guardò da ogni atto che tendesse ad inasprire lo scioperato disidio e profuri quei mezzi che avessero in virtù di ripristinare interno al nostro massimo porto la vita economica normale. Scrisse un assessorato perchè era sembrata che avesse fini e modi criminosi non pose ostacolo perchè non ne aveva il diritto alla creazione di un'altra, ora rinnuo, ripeto, il fatto che una parola d'ordine uscita dall'ufficina settoria ha turbato ieri e può turbare domani la pace sociale, in questa ed in altra parte d'Italia a seconda dei protesti abitenente elevati.

« Di quali rimedi la non ne vede che di due ordini. Da parte del governo si richiede uno studio accurato di mezzi dei quali può disporre, che meglio giovino alla tutela ed all'incremento del lavoro nazionale. In nella volontà ferma e costante che prevalga sempre e severamente la giustizia in ogni ramo dell'amministrazione, poi ancora nel sorvegliare attentamente e colpire coi mezzi che gli dà la legge quella con un'altra azione dell'opera sottaria che insulta e contorbida l'azione delle classi operaie e studia insidiosamente i modi per trascinarle a conflitto con le istituzioni e colle altre classi sociali che pure sono guida ed integrazioni dei lavoratori stessi.

« Ma d'azione preventiva che spesi l'altro comparisce l'azione del governo, sebbene vigorosa, sarà sempre sterile di buoni risultati se non venga affiancata da un'azione ed efficace intervallo delle nostre maggiori forze sociali che pongo adesso abbandonati in un fatale egoismo e aspettano che venga qualche cosa dall'alto a scuotere l'alto sonno nella festa dei dormienti per correre alla difesa degli interessi comuni (*movimento*) e pure le classi dirigenti come si chiamano, non che la fatto di lasciare rimorchiare da pochi audaci, hanno gravi doveri da compiere esse vivono al contatto delle masse popolari, esse devono studiarne e conoscerne tutti i bisogni e le oneste aspirazioni esse devono sottrarle con l'azione energica e benefica alle triste influenze della demagogia e delle insidie di sognatori, esse debbono lottare vigorosamente e specialmente ne hanno i mezzi dei quali non usano generalmente esse devono lottare vigorosamente perchè i più degni prevalgano nelle istituzioni locali e nella rappresentanza nazionale — esse influe devono aiutare lo Stato nell'opera di redenzione delle plebi in cui si riflettono le dolorose vicende del secolare servaggio della parte sotta.

« Lo Stato ha la forza per tutelare sempre e dovunque l'ordine quando sia minacciato e la libertà del lavoro ha la forza per infrangere e spezzare ogni conato rivoluzionario, per sostenere e difendere l'operi energica e salutare delle classi illuminate lo deve si manifesti in pensiero ed in azione.

« Ma non è dallo Stato che si può aspettare l'azione pertinace ed educatrice di ogni giorno. Bisogna che la società la crei e la trovi in se stessa.

« Lo Stato sia attivo e vigilante al suo fianco in questa lotta acerba ma necessaria di redenzione e di difesa sociale, e lo dico francamente, se i fortidi elementi che italiano avvelenare e sedurre con bugiarde promesse le inabilmitati incoscienti, conoscendo la lungaimità del vecchio liberalismo italiano che ci ha dato una patria e la sua unità sotto la gloriosa Dinastia di Casa Savoia, vorranno rivoverare alla violenza, troveranno il governo qualunque sieno per essere gli nomini che orderanno sopra questi bandi — troveranno il governo sempre preparato a reprimere ogni audace tentativo, armato delle leggi, e quando questo fosse insufficiente al rigoro armato della fiera sentenza dei padri nostri che di fronte ai pericoli di pericoli di violenti *Salus publica suprema lex esto*. Esprimendo questo pensiero mi riserbo qualche filucia che in caso che ho fiducia che sieno per incontrare il consenso dell'on. Vitelleschi e coerci dire dell'intero Senato, »

Boccardo fa un lungo discorso sulle condizioni del porto di Genova, dimostrando l'assoluta necessità di una autonomia.

Crede che se il porto si fosse trovato nelle condizioni tecniche di davuta perfezione, non sarebbe avvenuto lo sciopero o gli apostoli del malaffare non avrebbero allucinato. A Genova non avvenne meno radici le teorie sovversive, ma con lo scioglimento economico e con l'incremento del lavoro, naturalmente nasquere i pericoli che dalle organizzazioni operaie derivano.

Chiede al Governo che voglia ascoltare una buona volta la questione del porto di Genova.

Maragliano espone come si siano create le leghe di resistenza, che non fogbe di ribellione alla libertà del lavoro.

Chiede al Governo che tuteli la libertà di tutti ed assicuri la funzione dei pubblici servizi, contro le mire politiche. Dimostra di conseguenze della soluzione dello sciopero: baldanza accresciuta dei sovversivi; indimenticato dei deboli, e disinteressamento dei cittadini dalla vita politica. Non crede che le affermazioni generiche del ministro siano sufficienti a rialzare la questione, Crede intanto sarebbe bene applicarla praticamente a Genova.

Vitelleschi prende a sta della difesa fatta dal ministro del proprio operato, ma dice che un fatto è rimasto, cioè che il Governo non ha potuto mantenere il suo proposito annunziato ed ha dovuto cedere.

L'on. ministro ha confessato che il Governo si trova disarmato; ora che cosa intende di fare?

Come intende di vincere le difficoltà che senza dubbio attaccheranno l'azione di qualunque provvedimento atto a ristabilire l'ordine e la giustizia?

Crede che sia necessario avere un governo che sappia e voglia adottare i provvedimenti necessari per l'ordine pubblico. Un Governo che ciò non possa fare che sia schiavo di qualche gruppo isolato che non sappia andare diritto per la sua strada, non ha ragioni di esistere (*commenti*).

Lacava parla sull'argomento la scelta del momento, della opportunità, spera vorrà risolvere la questione.

Branca Lavori espone gli intendimenti del Governo relativamente alle questioni del porto di Genova.

Gadda crede si debbano accelerare i lavori.

Presidente Non essendo stata fatta alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

I deputati Bonanni Cabrini Ceretti Fasia, Giuseppe Frascara, Grandi, Maglia, Peretta giurano.

Commemorazione della Regina Vittoria.

Saracco, presidente del Consiglio *Vivissimi segni di attenzione*). Dopo assentare anni di un regno non giustamente più culminante, Vittoria Alessandrina, Sovrana del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, cessava di vivere per l'altro nel suo castello di Osborne, rapita all'amorevole affetto dei suoi cari, all'affetto e dalla venerazione di sentimenti di milioni di uomini raccolti sotto il suo scettro, che vivono su centinaia diverse a lontane.

L'Augusta donna rappresentava la Patria e la grandezza del suo popolo, fiero e superbo a sua volta, di essere salito a tanta altezza, quale da lunghi secoli non s'era conosciuta l'eguale.

Tutto il mondo civile si prostra mesto e riverente sull'augusta bara. Ma nessun paese più del nostro sente e partecipa alla grande sventura che ha colpito nei suoi affetti più cari quella grande Nazione.

Nel culto gentile per le memorie onorate che vivono nei nostri cuori, gli italiani non dimenticano che negli alberi dei reali nazionali, il governo ed il Popolo inglese conferirono ad incoraggiamento e con le loro simpatie le nostre aspirazioni di Patria, e di là si pacti quel grido d'indignazione che stimolitò come *aggiazione di Dio* il mal governo di una razza che presentò ai nostri dell'Italia nostra. Già che forma di pol il fondamento dell'amicizia che durò e dura costante fra i due Paesi.

I deputati Bonanni Cabrini Ceretti Fasia, Giuseppe Frascara, Grandi, Maglia, Peretta giurano.

CAMERA DEI DEPUTATI.

24 gennaio - Pres. **Villa** - ore 14.

I deputati Bonanni Cabrini Ceretti Fasia, Giuseppe Frascara, Grandi, Maglia, Peretta giurano.

Commemorazione della Regina Vittoria.

Saracco, presidente del Consiglio *Vivissimi segni di attenzione*). Dopo assentare anni di un regno non giustamente più culminante, Vittoria Alessandrina, Sovrana del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, cessava di vivere per l'altro nel suo castello di Osborne, rapita all'amorevole affetto dei suoi cari, all'affetto e dalla venerazione di sentimenti di milioni di uomini raccolti sotto il suo scettro, che vivono su centinaia diverse a lontane.

L'Augusta donna rappresentava la Patria e la grandezza del suo popolo, fiero e superbo a sua volta, di essere salito a tanta altezza, quale da lunghi secoli non s'era conosciuta l'eguale.

Tutto il mondo civile si prostra mesto e riverente sull'augusta bara. Ma nessun paese più del nostro sente e partecipa alla grande sventura che ha colpito nei suoi affetti più cari quella grande Nazione.

Nel culto gentile per le memorie onorate che vivono nei nostri cuori, gli italiani non dimenticano che negli alberi dei reali nazionali, il governo ed il Popolo inglese conferirono ad incoraggiamento e con le loro simpatie le nostre aspirazioni di Patria, e di là si pacti quel grido d'indignazione che stimolitò come *aggiazione di Dio* il mal governo di una razza che presentò ai nostri dell'Italia nostra. Già che forma di pol il fondamento dell'amicizia che durò e dura costante fra i due Paesi.

I deputati si levano in piedi ad attestazione ad esprimere al governo inglese i sentimenti di cordoglio della Nazione italiana, ed ora spetta a me il nostro ufficio di dare partecipazione del lutto ne sento a voi con ad esta i fratelli e fratelli rappresentanti.

L'Inghilterra, fra gli Stati moderni, vanta in più antica costituzione, ed è nell'immutata tradizione, come nel rispetto secolare di essa, che si è venuto consolidando il suo libero reggimento, da cui trae origine e pigli forza e vigore la sua grandezza.

Peranno, perianto, come sono, d'interpretare l'animo vostro, e compiendo ad un tempo un alto dovere mi permetto di proporre alla Camera, che quale espressione di cordoglio e di lutto voglia deliberare lo sospendere alla Camera dei Comuni a sospendere l'odierna seduta.

Questa manifestazione che parta dal cuore cosi tur-

nerà certamente gradita alla Nazione amica nell'ora suprema del suo dolore! (*Vive approvazioni*).

Presidente (Segni di viva attenzione — Tutti i deputati stanno in piedi). Il lutto d'Inghilterra è lutto d'Italia.

Nessuno più di noi sa comprendere il dolore di un popolo al quale siano venuti da legami di comune interessi, da tradizioni di cordiali simpatie, dal sentimento profondo di gratitudine.

Nei giorni tristissimi nei quali l'Italia era divisa e i migliori dei nostri erano proscritti, noi non lo dimenticheremo mai, è nella libera Inghilterra che essi trovarono larga ed ospitale ospitalità; è di là, dal più remoti nasconigli dei nostri monti e dalle cime più pericolose irrompeva il grido della giustizia contro i Governi, che ne erano la negazione, erano le voci nate che servivano di ricetto alle più generose fogge di pensieri all'ora, dal tramonto e più tardi preparare un efficace aiuto ai nostri volontari.

Però e quello del suo popolo era il cuore della Regina.

Dinanzi a questa Augusta figura di Sovrana, che lungo il periodo di ben più di 63 anni visse benedetta dal suo popolo, associando ai doveri dell'alto ufficio quelli di sposa e di madre e che nascisse nel suo governo la mede così meravigliosa e solenne il culto delle pubbliche libertà, l'azione viva e feconda degli Instituti parlamentari, la sapienza dei nuovi ordinamenti civili, d'onde la grandezza e la prosperità della nazione, noi ci inchiniamo reverenti e commossi accogliendo concordi la proposta del presidente del Consiglio che di questo nostro sentimento voglia il Governo del Re farsi interprete presso la famiglia reale del Consorte, ed in segno di lutto prorogliamo la seduta della Camera a domani. (*Benissimo! bravo! — Applausi prolungati*).

La seduta termina alle ore 14,30.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torsi, 21. (*S.*) — Lo scioperio degli operai dello Stabilimento del Carburo di calcio è stato composto con soddisfazione di tutti.

Milano, 24, ore 15,40. — Nel vicino paese di Nervione ieri mattina scoppiò con tremendo fracore la caldaia a vapore destinata al servizio dell'ascensore della filatoria Abbiati. L'esplosione fece rimanere il tetto e le murag lie, danneggiando fortemente il macchinario e, quel che è più, recise tre operai e ne ferì in modo grave altri sei, sui quaranta addetti a quel ramo di lavoro.

I pezzi della caldaia, lanciati a grande altezza, furono ritrovati 300 metri lontano.

Torino, 24, ore 17,35. — (*ermon*). Accompagnati da custodi giunsero da Genova cinque casi della spedizione della *Stella Polare*.

Furono portati al palazzo della Cisterna, dove il principe Luigi li conservera.

Mantova, 24 ore 18. — Potchè la propaganda contro la mendicità minacciosa fomentando gli scioperi spettisime te fra gli operai delle campagne, oggi alcune centinaia di proprietari e di conduttori di fondi si sono riuniti e hanno costituita una lega per la difesa dei loro interessi. Ne hanno telegrafato la notizia al governo dal quale attendono l'appoggio efficace.

L'arrivo "della Stella Polare,,

(S) **Spezia** 23. — La notizia della sospensione per due ore del treno speciale in questo porto della *Stella Polare* è qui smentita.

(S) **Genova**, 24 — La sospensione delle feste alla Spezia per l'arrivo della *Stella Polare* è ufficialmente smentita.

Il programma rimane immutato.

(S) **Genova**, 24 — Alle ore 11 la Presidenza della Lega Navale si è recata a bordo della *Stella Polare* a presentare al comandante una pergamena commemorativa, la quale gli fu consegnata dall'on. senatore Negrotto-Cambiaso con opportune e nobile parole.

Il Comandante rispose ringraziando.

A mezzogiorno sono attesi il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Genova, 24. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta giunsero qui alle 12.10, e furono ricevuti alla stazione dal Duca degli Abruzzi, Le LL. AA. RR. si recarono a bordo della *Stella Polare*, ove ebbero in gr to un *lunch*, col quale vennero offerti il comandante Cagni ed il dott. Cavalli, giunti stamane.

I Duchi d'Aosta sono ripartiti per Torino alle ore 15.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 23. — Ieri furono caricati in questo porto 1077 carri di cui 406 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 206, dei quali 161 di merci per imbarco.

I Consorzi per la fillossera.

Dinanzi alla Camera sta, con relazione favorevole dell'on. Nicolini, un progetto per la istituzione di Consorzi di difesa contro la fillossera.

Il progetto, in origine, era limitato alle provincie piagate, che nella produzione vinicola del paese tengono un posto importante; per via di allargò e fu esteso a tutto il Regno, essendo giustamente parso utile al Governo ed alla Commissione dare alla proposta un carattere generale.

Per bene comprendere la portata del progetto attuale, giova ricordare che la legge del 4 marzo 1888, la quale ha regolato fin qui la difesa contro la fil sacra, provvede alla cura della medesima, quando è malauguratamente apparsa in una regione, ma nulla dis pone per prevenirne la diffusione. E, in sumo, una legge repressiva e non preventiva.

A questa grave lacuna provvede il disegno di legge, che attende l'approvazione della Camera, integrando l'azione di vigilanza e di prevenzione pel concorso dei proprietari riuniti in Consorzi obbligatorii, onde provvedere nel rispettivo territorio, e in vigile e costante opera, alla esplorazione dei vigneti, all'impianto di vivai di viti resistenti e alla diffusione delle notizie intorno alla fillosserа ed all'impiego delle viti resistenti, estendendo, al bisogno la loro azione alla difesa dei vigneti contro altre infezioni, che minaccino la prosperità della viticoltura.

Nelle provincie pugliesi I Consorzi, che già funzionano per deliberazioni delle rispettive rappresentanze, si intenderanno legalmente costituiti appena sarà promulgata la legge.

Nelle altre provincie la costituzione si farà con decreto Reale a domanda del Consiglio provinciale.

I Consorzi sono obbligatori, ma operano autonomi, creati, esercitati e controllati dai viticultori interessati.

Ogni consorzio è governato da una Commissione eletta dai proprietari e composta di un Presidente, e di un numero di membri, che varia da otto a quattro, secondochè il Consorzio comprende più o meno di 20000 ettari.

Il contributo è fissato in una lira per ogni ettaro di terreno a vigna. Per le frazioni minori del mezzo ettaro il contributo è ridotto a 50 centesimi.

In casi eccezionali il contributo potrà essere raddoppiato, sopra deliberazione motivata dalla Commissione approvata dal Ministro dell'agricoltura.

Ogni maggiore accrescimento del contributo avrà essere approvato dal ministro stesso, nel solo caso che vi sia adesione attestata il consenso di tre quarti almeno dei proprietari, i quali rappresentino altresì i tre quarti della estensione dei vigneti soggetti al contributo.

La Commissione può mentre, senza farne proposta formale, consiglia tentativi, per maggiore garanzia, che questo contributo debba essere autorizzato volta a volta con uno speciale disegno di legge.

Questa l'economia del progetto, che l'interesse dell'agricoltura raccomanda all'approvazione della Camera, senza pregiudizio di quelle altre modificazioni alla legge fondamentale del 1888, che l'esperienza ed il progresso delle cognizioni scientifiche consigliano di introdurre nei mezzi

Corte del Conti

Seduta del 23 gennaio 1901.

Presidente Lemma. Consiglieri: Galli, Intersonzo, Puni. Lo Turo — Segr.: comm. Beretta.

Pensioni.

Ved. Ciacpazzo	843	Ved. Cerruetti	625
Filippi segret.	2500	Vicinia segr.	3500
Ospizi civili serv.	4500	Ved. Vignali	1000
Alinari arch.	2000	Santoro mar. g. cit.	750
Vedova Chiricpni	350	Campiglio c. g. carc.	1125
Bonzi ag. P. S.	900	Alessio c. op. guerra	1200
Vedova Girdoni	1500	Ved. Balza	873
Mastrolonzo serv. post.	1254	Ved. Balbari	783
Vedova Vinca	1546	Ved. Panetti	900
Vedova Falchi	583	Amodio archiv.	3360
Marcianino op. div.	2000	Mazzocchi op. tecn.	2040
Sanniilo colono	900	Ved. Pennacchi	900
Poggiare scuol ere	60	Schiavi uff. post.	1260
Digno d'aloe	1771	Vannicelli c. aut. G. C.	1650
Rosnati colono.	1000	Ved. Falbini	416
Ved. De Marinis	583	Ved. Padovano	450
Ved. Fidelali	1458	Ved. Balbari	374
Ved. Mali	2400	Ved. Olivari	1514
Ved. De Andrea	874	Ved. Cagnalbi	671
Milano app. cor.	486	Ved. Feldini	450
Angeli op. guerra	604	Fabi mar. car.	1494
Pacifico c. uff. post.	1500	Mengarini op. guerra	325
Lenzza fer. magg.	660	Orra g. cit a	297
Ved. Chiapirone	250	Rarirva aiut. G. C.	900
Ved. Chiapirone	2250	Barbarelli uscg.	3040
Tipa capit.	2787	De Donato ungr.	2880
Pettinelli aiut. G. C.	1650	Recelli aiut. G. C.	1515
Gaetaudo capit.	1350	Bianchini mar. car	1122
Ferraro c. guerr.	383	Guali op. guerr.	446
Sei capoiale	960	Ved. Romeo	1920
Boni op. mar.	300	Ferrara mid	300
Novelli mid.	300		

Indennità.

Passalacqua 1650 Ord. La Rotonda 6000

Dieci milioni di dollari incendi a t

(S) **Montreal**, 24. — Un incendio è scoppiato nel quartiere del commercio all'ingrosso.

Una diecina di magazzini sono in preda alle fiamme. I danni ascendono finora ad una diecina di milioni di dollari.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Lucio d'Ambra ha ultimato una commedia in quattro atti dal titolo *La via di Damasco*.

Si tratta di una donna che, trascurata e offesa dal marito, cede in un momento di debolezza alle di mende di un abile seduttore che non sono. Il marito sorprende il primo convegno, ed ecco la che responsabilità di fronte. Ella è pentita, prontissi ad espiare, purchè si eviti lo scandalo. Ma il marito non vuole per la sua posizione sociale una moglie decorativa, e conscio della sua colpa teme lo scandalo, perdona e trattiene la moglie in casa. Ella è dunque sulla via di Damasco e terra, cerca di riparlo con profondo amore: ma questi, nella momentanea colpa di lei trova per sè il diritto a continuare la sua vita dissoluta e scandalosa, fino al punto che, redento al desiderio di vedere anche la moglie felice, la collegia durante l'assenza della moglie. E' il colmo! Ella torna dall'aver assistito il padre morente, e non ritrova i figliuoli, nell'atto che dei quali solo aveva trovato la forza di sopportare per anni fortune morali indicibili. Si ribella. Un uomo che dovutamente l'ama è presso di lei, ed ella accetta di fuggire con lui da quella casa ove ormai più nulla la trattiene, credendo di ritrovare in lui la ragione e la gioia di godere la sua parte d'amore e di felicità.

Pare che la commedia verrà rappresentata a Torino nella prossima primavera, e da una delle nostre migliori artisti.

La malattia di Verdi.

(*Servizio speciale del Dep. Rom.*

Milano, 23. ore 21,20. — Interrogai poco fa Giuseppe Giacosa, il quale, unitamente ad Arrigo Boito, veglia il maestro Verdi.

Egli mi disse che stamane essendosi elevata la temperatura a 36° vi fu un lampo di speranza che ciò segnasse il principio di una salutare reazione. Ma successe una depressione ed ritorno della temperatura a 37°,4 e l'infermo entrò nello stato somnolento.

Secondo il prof. Grocco questo crisi si risolvono per il solito entro tre giorni; anche la situazione pensa non durerà oltre domani.

Oggi, dopo le 16 stesso si accentuato l'abbattimento accompagnato da un leggiero rialzo, i medici praticano una seconda iniezione di canfora in seguito alla quale l'infermo parve sollevato e dormì più tranquillo.

L'ultimo atto di Verdi fu da lui compiuto otto giorni or sono dettando l'istrumento di donazione al Consiglio di amministrazione della Casa di riposo per gli artisti lirici, compita in ogni sua parte ed ora convenientemente d-tata.

L'avvocato Campanini, presente come segretario del maestro, conosce già le prime disposizioni da lui date circa i funerali. Il testame to si trova presso Ricordi.

Barbiera Strepponi, congiata di Verdi, è ripartita stamane.

Milano, 24, ore 23,45. — Il prof. Grocco è giunto stasera e tenne subito consulto coi medici curanti Giuseppe Verdi.

Fu pubblicato il seguente bollettino medico alle ore 23,45:

« Si è constatato un leggero risveglio della psiche ed è scomparsa la paralisi della deglutizione. Però la frequenza e la grande irregolarità del polso e del respiro, nonchè il forte e quasi costante meteorismo sono sempre oggetto di preoccupazione ».

Milano, 24, ore 11,35. — Il bollettino delle 7,30 dice così: « Alle 4,30 una subitanea crisi inibitoria fece temere un esito imminente, ed anche attualmente sebbene i sintomi siano meno gravi e attenuati, lo stato del Maestro è purtroppo gravissimo ».

— *ore 15,40* — Alle 10 le condizioni dell'infermo seguarono un nuovo risveglio. Ristrivatasi la deglutizione, egli potè sorbire qualche cucchiaiata di brodo, di caffè e di *bordeaux*. Ricobbe la proniione e, levata la mano sinistra, la accarezzò sorridendo.

Ora pare tranquillo. I medici, per non nutrendo speranze, non cessano credere all'imminenza del pericolo.

Oggi alle 13 il sindaco si recò all'*Hôtel Milan* per assumere notizie personalmente. Vi incontrò il deputato Barzilai, che recava il voto di guarigione espres- dal suo Collegio di Borgo San Donnino.

La casa per i musicisti.

(*Servizio spec. del Dep. Rom.*)

Milano, 24, ore 18,45. — Alla notizia telegrafata stamane sulla donazione firmata otto giorni fa dal Maestro a fav re della Casa di ricovero per i musicisti aggiunge questi altri particolari:

Giuseppe Verdi, accogliendi ospitalmente, dopo la morte di lui, i musicisti ai quali l'arte ha negato negli ultimi anni della loro vita il conforto di una serena agiatezza — nonchè quello degli artisti della famiglia — sorge in piazza Michelangelo, presso la piazza d'Armi, casa in una delle località più salubri ed amene dei dintorni.

L'edificio fu costruito sui disegni dell'architetto Camillo Boito. Occupa un'area complessiva di 5200 m. q. Di essi, 1900 sono coperti dai fabbricati; il rimanente è destinato a orti e giardini interni, con alberi, piante rampicanti, fiori, ecc.

Il prospetto è ornato di mosaici nei quali campeggiano dei puttini. Pure nell'interno l'edificio è sontuoso e fa dimenticare l'istituto di beneficenza. Le pitture policrome a tempera sono del pittore Cornelli.

Nella corte d'onore sarà posto il busto di Verdi, eseguito dallo scultore Barzaghi. Di fronte è la cappella. Il coi prospetto è adorno di colonne di marmo di Carrara venato.

Nel sotterraneo di questa saranno un di riunite in urne di bronzo i resti mortali di Giuseppe Verdi e di Giuseppina Strepponi, la sua seconda moglie.

Nella cappella, che ha un bellissimo arco *assurto*, sono, dipinte a tempera, le immagini dei re David e di Santa Cecilia. Verdi, ispirandosi ad una austera semplicità di stil, non vi fece porre Forzane.

L'Istituto ha un salone per i concerti, un vero modello del genere, sulle cui pareti sono dipinti i ritratti di otto sommi maestri.

Verdi, che aveva vagheggiato l'idea di fondare un Istituto che provvedesse all'avvenire degli artisti a cui la fortuna non fosse stata amica negli ultimi anni sconsolati, seguiva nel più vivo interesse i lavori ed ebbe la gioia di abbellimento e la pratiche e gli studi per il miglior futuro funzionamento.

L'opera già è costata 500,000 lire. L'Istituto potrà ospitare sessanta artisti e quanta attivit.

Si crede che per appagare il desiderio del fondatore, che nella cappella siano conservate le reliquie sue e quelle della moglie amatissima, sia pronta una leggina.

Il Consiglio di amministrazione fu già composto così: on. Negri, presidente; arch. Boito, Ginlio Ricordi, dott. Ambrogio Bertarelli, comm. Carnelli, dott. Seletti, rag. Labadini e avv. Campanari, segretario.

Sports

Corse a Nizza - Mercoledì 23 gennaio.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*)

Prix de la Baie des Anges (Course de Haies - 3000 fr. — 3000 metres). — 1. *Tek-Tek*, 6 anni da Pachero e Edoux di A. B. Ancher — 2. *Mormacourt*, 4 anni da Barbeyrolles e Marmara di Ch. Blanchetti — 3. *Mamin*. s. c. da Zingaro e Rosemary del conte d'Epeous de Paul.

Prix du Conseil Municipal (Steeple-Chase — 12,000 fr. — 3400 metres) — 1. *Souvenir Impérial*, 4 anni da Vannan e Swift, di R. Maurain - 2. *Corlito*, 4 anni da Barberousse e Carlotto del conte L. de Vasari d'Houre — 3. *Esperanza*, 6 anni da Enterprise e Madrida, del cav. Cesare Ranucci,

Prix du Pont-Magnan (Course de Haies - 4000 fr. — 2800 metres) — 1. *Irmine*, 5 anni da Le Gloriec e Compliene, di Ch. Mesler — 2. *Kasim* 4 anni da Clamart e Elle Krac, di A. Damey-Picon — 3. *Scipion*, 4 anni da Kernance e Sézanne di T. Dugas.

Palazzo di Giustizia

Circolo straordinario.

Pres. cav. Occhiterare - P. M. comm. Martinelli.

29-31 gennaio - Agostino e Tommaso Lanna e Angelo Pizzuti, rapina e lesioni - Dif. Celli e Calzavara.

1-4 febbraio - Luigi Bellati e Angelo Tersini, omicidio - Dif. Brenna, Nardelli e Cedarri.

5 febb. - Giuseppina De Matteis, omicidio - Dif. Brenna e Nardelli.

6-7 febb. - Ludovico Bernabei, omicidio premeditato - Dif. Brenna.

8-9 febb. - Xodo Savini ed Ettore Picarelli, falso e truffa - Dif. Pascalo, R. Ranzi e Rossi.

11-12 febb. - Marcello e Filippo Coppetta ed Enrico Marazzi, mancato omicidio e calunnia - Dif. Conti, Centola e Tedeschi.

Esso il ruolo della causa che saranno discusse dalla Assisi nella La quindicina di questo mese.

Circolo ordinario.

Pres. comm. Vitelli - P. M. cav. Ruic.

1-2 febbraio - Giuseppe Valentini, omicidio - Dif. comm. Palombi.

4 febb. - Ilaria Corti, omicidio - Dif. Brenna.

5 e seg. - Sigismondo Lenzi, omicidio - Dif. Raccami e Bandinini.

Corte d'Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Galli e Marinelli — P. M.: cav. Ruic — Canc.: Forlano — Dif.: Zaccari, Brenna e Pizzuti.

L'aggressione del comm. F. Vismara.

Nell'udienza di ieri fu esaurito l'interrogatorio dell'ex-delegato Puccia, che nega completamente di essere egli l'autore del reato, e furono esaurti alcuni testimoni.

Circolo straordinario.

Pres.: cav. Occhiarero — Giud.: Marini e Petitto — P. M.: cav. Marinelli — Canc.: Belli — Difesa: Zuccari.

Omicidio a Civitavecchia.

La sera del 13 agosto, nella trattoria della *Scalella*, condotta da Giuseppe Primi, per futili motivi di servizio sorse litigio tra il conte Vincenzo Montignani di anni 50, da Civitavecchia, e il cameriere Vittorio De Martino di anni 26, da Roma.

Dalle parole si passò ai fatti e il De Martino s'abbattè un colpo di coltello al petto. Venne ferito, e un volta, afferrò un coltello da cucina e ne inferse un tremendo colpo all'avversario, che cadde morto.

Rinviato a giudizio per omicidio, il De Martino fu assolto avendo i giurati ammesso la legittima difesa.

Tribunali penali.

A Barnffini Filippo, di anni 24, da Roma, per furto di una gallina e per ubbriachezza in danno di Margherita Francesco e per contravvenzione all'ammonizione, 14 mesi e 5 giorni di reel.

— A De Salvatori Antonio, di anni 35, romano per ricettazione di quadrupedi provenienti da furti, con l'aggravante della recidiva, 2 anni e 5 giorni di reel. e 400 lire di multa.

Tribunale di Padova

Querela Ferri

contro la " Provincia di Padova, "

(*Servizio speciale del Dep. Rom.*)

Padova, 24, o e 17. — (*Ane*). Stamane è incominciato il dibattimento del processo intentato dall'on. Ferri contro il giornale la *Provincia di Padova* e il suo corrispondente romano, cav. Gustavo Vigna Dal Ferro.

Il querelante è rappresentato dagli avvocati Bizzarini e Florian; i querelati sono difesi dagli avvocati Nasi, Indri e Giuliani.

Il gerente del giornale ha dichiarato di non aver ricevuto dall'articolo incriminato gli estremi del reato.

Vigna Dal Ferro ha dichiarato che è questo il primo processo intentatogli nella sua carriera d' 30 anni di giornalismo e che subisce qualunque condizione di e-ame contro il Ferri-Ha narrato poi che quando scrisse la corrispondenza sulla commemorazione dei martiri Italiani caduti in Cina, fatta dalla Camera, egli era tuttavia sotto l'impressione che il Ferri, parlando alla Camera, non avesse pronunciato temporaneamente della manifestazione in onore dei caduti.

Ha accennato, quindi, alle varie fasi della polemica, dichiarando che, nonostante la esatta narrazione dell'incidente svoltosi durante un'udienza del tribunale tra il Ferri ed il figlio del deputato Bonacci, narrò che il Ferri era stato battonato.

Sandoni, direttore della *Provincia*, ha dichiarato di assumersi la responsabilità editoriale.

Ferri ha raccontato poi come andò la faccenda degli schiaffi ed ammessa la collutazione col figlio del deputato Bonacci, aggiungendo che egli non può essere tacciato di vigliaccheria, citando, in proposito, alcuni fatti.

Ha, infine, dichiarato esplicitamente che si atterrà alle circostanze del processo.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - *Ditta Dal Monte Giorgio*, negozio di vetri e specchi, via Prefetti 32. Offerto al conto per cento a tutti i creditori verificati e non verificati. 2 febbraio ore 13 adunanza dei creditori per deliberare anche sulla continuazione dell'esercizio provvisorio.

Ditta Sorzi Anna e Circi Adele, mode via Frattina 24. Offerto al 15 00 in tre rate eguali - 9 febbraio, ore 13 adunanza.

Libertini Maria, oltre la percentuale del 20 in 4 rate. 6 febbraio, ore 12 adunanza.

ESERCIZI PROVVISORII - *Caniglioli Paolo*, forno, via Monte Brianzo 82 - 7 febbraio, ore 13 adunanza per deliberare sulla continuazione e sono dell'esercizio provvisorio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER

OCULISTA

dalle 2 alle 5 - Via Borgognona N. 12 p. 2.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 25 genn. 1901 — Conv. di S. Paolo. Luna in Sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 5.15 *.
Luna in Luna alle ore 9.54 m. — Tramonta alle 11.17 s.
L'Ave Maria ovvero alle 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

24 gennaio, ore 15.

Europa: la pressione massima si estende sull'Austria e Polonia con 778, la minima sul mar Bianco, Arcangelo 737.

Italia 24 ore: barometro generalmente cresciuto di uno a tre mill., temperatura generalmente diminuita tranne che sul Veneto; brine e gelo specialmente sull'Italia superiore.

Stamane cielo generalmente sereno; venti deboli prevalentemente settentrionali; lunio mosso.

Barometro stamane 777 sulla valle Padana, minimo 774 sull'Elba e Sardegna.

Probabilità: ancora venti deboli settentrionali; tempo con temperature basse.

Sciarada

Trovi il *primo* nel cenile;
Il quell'altro è commestibile
Ecco il e nare fuminante;
Ed il tutto è assai stecchito.

Spiegazione del Passatempo precedente: Eternità.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 GENNAIO

Sembrogondi Luigi, uff. R. E., con Von Tastpleens Maria Cecconi Giuseppe, marese. RR. CC., con collegnoli Luigi Bonelli Andrea, tenlegrafico, con Sorini Emilia.
Moretti Antonio, cameriere, con Oggeolini Fausta
Mantovani Sante Giulio, pensti., con Vandelli Carolina
Gorei Luigi, giardiniere, con Romoli Vincenza
Arie Ulvalo, incisore, con Carcelli Ernesta.
Battaglia Nazzareno, vetturino, con Signorelli Giovanna
Pentelli Agostino, vetturino, con Mercadieri Emilia
Mastropiatro Antonio, sarto, con Mengarini Filomena
Sandri Francesco Saverio, medico, con Ann ieri Clementina
Aielli Filippo, pensti., con Malvezzi Compeggi Cecilia

Nati e morti denunziati nel giorno 22 gennaio.
Nati 49 compresi 6 nati morti.
Morti 48 dei quali 17 sotto i 7 anni.

NOZZI

Liboni Alessandro di Giov. Batt., Roma, 56, coning.
Celli Giuseppe fu Luigi, Roma, 36, coning.
Nanni Cleliide di Francesco, Roma, 24, coning.
Di Loreto Emilia fu Gioacchino, Roma, 83, ved.
Gabrielli Alfredo di Pietro, Roma, 28, nub.
Cecchini Elvira di Federico, Roma, 22, nub.
Parapelli Antonia fu Giuseppe, Siena, 64, coning.
Astrali Teresa fu Paolo, Ferrarina, 79, nub.
Tamborini Zoraide fu Pietro, Firenze, 19, coning.
Possati Emilia fu Luigi, Bologna, 73, ved.
Cordini Quinta fu Andrea, Roma, 66, ved.
Pecioni Gioacchino fu Agostino, Spello, 64, ed.
Nardi Luigi fu Nicola, Cupranica, 77, coning.
Tavarra Agata Adele di Ilario, Roma, 48, ved.
Ierobini Ida di Domenico, Roma, 43.
Salvati Teresa fu Pasquale, Roma, 70, coning.
Bernardi Luigi di Duilio, Montereo, 70, ved.
Piccini Gaetano, Feramo, 49, coning.
Pellegrini Valentino di Celestino, Velletri, 8
Neri Sante fu Giuseppe, Roma, 45, ved.
Mulati Antonio fu Giovanni, Genova, 58, coning.
Pantani Antonio fu Luigi, Tivoli, 48, coning.
Boncavelli Pietro fu Filippo, Castel Gandolfo, 73
Violanti Giuseppe fu Ippolito, Velralli, 45, ved.
Viola Filippo fu Bernardino, Roma, 73, ed.
Tarelli Luisa, 39, coning.
Bottelli Gaetano fu Lorenzo, Terracina, 88, ed.
Manzoni Angelo di Battista, Cuneo, 42, nub.
Heidzer Agata di Francesco, Massa-Carr, 67, ved.
Petrucci Palmira fu Tommaso, Roma, 49, ved.

La sera del 23 cessava di vivere

CESARE COSATTI

La famiglia addoloratissima; partecipa dispensando dalle visite.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida Forestiere - Orario Ferroviario.

Gli Uffici di Annata, sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente non alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Per gli uffici di Redazione Telefono N. 1211
Per gli uffici di Redazione N. 1857.

Il Popolo Romano

Prospetto - 1901

Quest'anno il nostro prospetto è semplice.

A quanti si associeranno *direttamente* — ossia senza tramite di Agenzie, Librai ecc. — manderemo un regalo, che supera in valore effettivo tutti i premi escogitati finora dai giornali del mondo intiero.

E' un orologio che abbiamo fatto eseguire esclusivamente per noi su disegno dell'artista cav. Romeo Panzini, di Rimini.

La macchina è delle migliori fabbriche e la decorazione è un panneggio di una speciale composizione, leggiera e completamente dorata, così da resistere per tutto il nuovo secolo.

Preghiamo i pochi associati che ancora debbono rispondere per la conferma dell'associazione del 1901 a volerci mandare l'adesione con sollecitudine, onde poter fare contemporaneamente a tutti la spedizione dell'orologio.

Prezzi dell'associazione

Un anno - Con OROLOGIO	L. 20
Sei mesi - Con premio	L. 9
Tre mesi - Con premio	L. 5

RIASSUNTO.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 24	- Sem. L. 9	- Trim. L. 5		
Unione	» 40	» 20	» 10		
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA					
Regno	Anno L. 28	- Sem. L. 14	- Trim. L. 6		
Unione	» 45	» 23	» 12		

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Permanente centigrado massime 13.8 — **minima 0.6.**

Quirinale — Il prof. Antonio Baldacci, della Università di Bologna, fu ricevuto in udienza privata dalle LL. MM. il Re e la Regina, che si intrattennero sulla questione dei rapporti commerciali fra l'Italia e il Montenegro, ai quali l'egregio professore ha dedicato speciali studi.

Mercoledì 8, M. M. il Re ricevette il deputato Cacciesi, l'avvocato Carlo Scotti, vice console del Montenegro e il signor Trevisani Vittorio il quale gli presentò una pubblicazione intitolata: *Roma industriale*.

— Mercoledì la Granduchessa di Sassonia Weimar fece visita alla Regina Margherita.

— Oggi sono attesi in Roma i granduchi Nicolaievich di Russia.

Alloggiamento 1 palazzo reale.

Le coppe reali per il concorso dei vini di Roma. — Le due coppe di regalia donate da S. M. il Re per il concorso dei vini da pasto, indetto dal Circolo enofilo italiano fu oggetto della premiazione fatta dei vini all'Eldorado, ma anno esposte nella vetrina del fratelli Cagiati al Corso.

Suppiamo che al concorso prendono parte distinatissime Ditte delle varie regioni d'Italia.

All'Ambasciata inglese — Anche nella giornata di ieri s'ebbe un continuo pellegrinaggio di notabilità per apporre la loro firma nei registri deposti in ambasciata.

Fra le innumerevoli firme abbiamo notato, oltre a tutti i rappresentanti delle Ambasciate e del Ministero, i nomi degli on. Colonna, Negri, Cocchi, Cappelli, Zanardelli, Di Rudinì, Di Cantagallo, Di San Giuliano, principe e principessa di Bagnara, marchese e marchesa di Roccagiovine, contessa Sanni, marchesi e marchesa Capranica del Grillo, principe e contessa Pirretti d'Adda, conte Pasolini, duchessa Massimo di Rignano, duchessa di Galiose, principe Odescalchi duchessa Sartirana, generali Fecia di Cossato e Torrese, e tanti altri nomi dell'aristocrazia romana e della colonia inglese.

Vaticano. — Il nuovo Re Edoardo VII d'Inghilterra ha inviato con un telegramma cordialissimo al Papa per rigraziarlo delle condoglianze espressegli con telegramma per la morte della Regina Vittoria.

— Il Papa ricevette ieri una ricchissima stoffa preziosa la quale presentò una offerta per l'obolo.

I lavori del fondo pel culto. — In questi ultimi tempi come già avevamo occasione di rilevare, l'Amm. del fondo pel culto ha proceduto a lavori assai utili ed importanti in varie chiese di carattere monumentale della nostra città.

Dopo aver provveduto ai noti restauri del prospetti di S. Lorenzo fuori le mura, Anastasio a Tivoli, e di quello di S. Maria in Via e della Chiesa della Maddalena, il fondo pel culto ha oggi iniziato i restauri dell'absidie della chiesa di S. Ignazio e di quelle della chiesa della Maddalena, rimuovendone gli stucchi e le dorature che sono ridotti in pessimo stato. Così sta ultimando i restauri della base del prospetto della chiesa del Gesù, resi indispensabili dalla nuova costruzione della gradinata e a quanto sappiamo ha disposto perchè siano studiati i progetti per la rinnovazione del pavimento della chiesa di S. Ignazio e della sottostante di S. Carlo a Catinari.

Tutti questi lavori sono senza dubbio necessari. Ma poichè l'Amm. del fondo culto mostra tanto interesse per la conservazione dei monumenti edilizii, sarebbe bene che si decidesse al più presto all'esecuzione di un'opera di cui tanto opportunamente presso l'iniziativa e cioè il restauro della chiesa d'Aracoeli, il cui progetto fu accolto con tanta soddisfazione da quanti hanno a cuore il decoro estetico della nostra città, e riscosse il plauso della nostra Commissione archeologica.

Questo monumento è così strettamente legato alla storia del Comune di Roma, che merita le maggiori cure da parte delle pubbliche amministrazioni, che provvedano i danni sofferti e per impedirne di nuovi.

Il pavimento specialmente, ricco di tante memorie epigrafiche ed artistiche, è ridotto in così pessimo stato da solleverare giustamente poco lusinghiere meraviglie da parte dei forestieri.

E' quindi più che utile, necessario, provvedere sollecitamente al un conveniente restauro che armonicamente conservi un tutto ciò che rimane dell'antico e salvi possibilmente da ulteriori guasti le tombe più importanti almeno che si trovano incassate sul.

Sarebbe utile poi di liberare il monumento da tutte quelle costruzioni e ornamentazioni barocche e moderne che costituiscono una vera deturpazione, sia nell'interno sia all'esterno della chiesa, specialmente nella porticina della scalinata di fronte al portico del Vignola nella piazza del Campidoglio, per mettere a nudo uno dei fianchi meglio conservati della loro primitiva costruzione.

Quanto alla facciata non è certamente il caso di eseguire lavori di grande importanza; ma esclusivamente quelle poche cose buone, pure conservandole nella forma che ha sempre avuto, di rimettere a posto i rosoni a traforo delle finestre ed assicurare la conservazione dei piccoli avanzi superstiti di decorazione che sottosmette ornava il grande sotto la grondaia del tetto.

Tutti questi lavori già formarono oggetto di studio da parte dell'Amm. del Fondo culto, onde speriamo che presto ci giungeranno alla loro esecuzione, compiendo così opera veramente decorosa per la nostra città.

Collegio Romano. — Ieri, avanti ad un discreto pubblico fra cui il prof. Alessandro Chiappelli, dell'Università di Napoli, tenne l'annunciata prima conferenza sul tema: *Le speranze del secolo nuovo*.

Cominciò con l'osservare che la sintesi retrospettiva del secolo passato è guida sicura pel secolo che nasce e che sui suoi timori degli uni e sulle impazienze degli altri si eleva lo spirito educato dalla critica storica ad ottimismo sociale al quale ne l'anarchismo, ne il socialismo daranno una smentita. Quindi il Chiappelli si fa a considerare le conquiste morali del secolo e si sofferma specialmente sulle conquiste politiche. La politica internazionale è proceduta per tre grandi gradi: la conquista territoriale. l'espansione coloniale e quella commerciale. Questa nuova forma continentale, intesa nell'orbita della civiltà superiore le civiltà rispettanti si propongo o imperfette, facendo scomparire stirpi inferiori e preparando così la soluzione dei problemi sociali mediante la conquista di terre di cui l'Europa si sfruttasi che potranno dare un maggior benessere ai popoli civili.

L'Italia, che ultima si è assisa al convito delle grandi nazioni e che per cause tante pervpeggio un ritardo nella orientalità, deve avere una parte in questi opera e l'avrà se ad essa impiega quelle energie morali che il bisogna che ne sente, fa sperare, non dimenticando che come il piccolo popolo d'Israele sparse in Oriente la grandezza della sua religione, la piccola Grecia conquistò civilmente Roma e come l'Italia nel Rinascimento illuminò il mondo con la face dell'arte, delle scienze e delle lettere, l'avvenire d'una nazione non sta solamente e unicamente nelle conquiste coloniali o nella forza armata ma nelle conquiste delle spirito.

La seconda conferenza del prof. Chiappelli avrà luogo domenica 27 per non turbare l'ordine del programma.

Società di M. S. fra gl'impiegati ferroviarii — Nella sede della Società fra gl'impiegati comunali in piazza Capretari n. 70, col gentile concorso del cav. prof. Alessandro De Brun sarà svolto nei giorni di martedì, giovedì e sabato, alle ore 21, un corso di conferenze il Consiglia ne amministrazione.

Ingresso libero a

Roma

— Dall'Osservatore Romano

...metro centrigrado

...lo Baffarini, del-
...ntare in ultima
...Gerini, che è
...i rapporti com-
...ingro, sui pieni
...ndi studi.
...l deputato Ca-
...ssi, il console del
...Vi fu lo scambio
...i delle lauree ho-

...no fatto, ol-
...Imbasciate e
...Lubich, Nardi,
...Ciraldi, Di Ca-
...Ciccarelli, Ma-
...Obicciali
...ti Cocuzzo e
...ssionaria Ro-

...o Vil d'Ita-
...ma e Pelle-
...ne Colonna
...ne morte della

...ssima ma offerta

...Inque-
...occasione di
...ssi Corsini
...ssa Corsini
...ssa Corsini
...ssa

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO DI

E. ESCOFFIER

PARTE SECONDA.

Suavita del Coelo — IX.

— Sapevo che ti avrei rivelato un giorno — riprese — e credevo di dovermi difendere, contro i tuoi rimproveri, contro la collera tua... Tu mi ami troppo, Daniele...

— Pieretta!..

— Mi ami troppo, ma non ami me in questo momento, tu ami la Pieretta di un tempo. Quella è morta; ed ho cercato invano di farla rivivere... Io stessa non poteri acrettare di vivere con un essere ideale che si chiamava Daniele Grimand, che era coltivatore e mi trattava come una bimba...

" So, io, posso sapere se il nuovo Daniele è lo stesso uomo, quando lo sento di non essere la stessa donna?

Entrambi tacquero, cercando ad attrepassare la grande e profonda fossa scavata dal passato.

— Io t'amo ancora — mormorò Daniele sottovoce, tanto che la cantante fuso di non aver capito.

— Via, non ne parliamo — disse — giacchè l'avvenire è così tetro rivivamo nel tempo che fu.

E riandarono ai ricordi, alle dolci emozioni, ai battiti del cuore.

Una parola li fece ritornare al tempo presente.

E tu m'ingannavi, riprese Daniele; la sera tu andavi ad imparare a cantare con uno studente.

— No, non t'ho mai ingannato Daniele. Non ti dissi tutto, ma non ti detti neanche speranza.

" E giacchè parli di colui, voglio spiegarmi. Non l'ho mai amato.

" Abimè! non ho amato nessuno. Aspiravo alla libertà, al lusso. In na ura mi aveva dotato d'una bella voce; ei l'ha capita, sviluppata, modulata, ed io, la contadina ignorante ho avuto la felicità di diventare qualche cosa.

" E anche di questo non gli son riconoscente, a colui. Te l'ho detto, sono stanca e m'annoio... Se volessi convincerti, ti direi che ho disposto questa casa per te; la verità è che non sapeva nè quando nè dove ti avrei rivelato e che m'intolava del mondo, sentendo il bisogno placevole di credermi ancora guardiana di pecore....

" Ma che cos'hai?...

Difatti Daniele era pallidissimo al ricordo di Boischéri, e di quanto era passato la vigilia.

— Che hai? insistette la giovane.

— Ore te lo dirò... L'uomo di cui parli con uno sdegno che credo sincero, t'ha seguita ovunque, anche a San Francisco.

— Sì, fa i miei interessi al teatro.

— Se non facesse che questo, pazienza, ma buona dei tuo nome.

— Sì,... e pare che abbia trovato una donna che mi somiglia straordinariamente....

— E tu lo permetti?... esclamò Daniele alzandosi sotto l'impulso di nobile collera.

La cantante non abbassò gli occhi sotto lo sguardo del giovane.

— Mi vendico, disse contraendo la fisonomia con una espressione d'implacabile crudeltà.

— Oh permetti tutto a colui.

— Tutto, perchè facendo mostra di una falsa Saavita, lasci tranquilla qui, la vera, che i vicini adorano sotto il nome di signora Pierret.....

" So tutto ciò che fa Suavita e mi vedo vivere all'epoca in cui vivevo così, e ti giuro che mi disprezzo e biasimo profondamente.

— Ah! ti vedi vivere e ti disprezzi. Ebbene stai attenta di non fare ammazzare da quell'uomo coloro che credi tuoi amici.

— Che intendi dire?...

— Il signor conte di Boischéri ha cercato di farmi assassinare.

Questa volta fu Pieretta che si alzò fremente. Quella donna, che la noia e la stanchezza rendevano abitualmente immobile si slanciò come tigre per difendere i suoi piccini, e prendendo fra le mani la testa di Daniele le si pose dinanzi come per preservarlo da un pericolo imminente. Il ghiaccio era rotto per sempre. Daniele e Pieretta dimenticarono il passato per ripartirsi al punto di partenza del loro amore.

Pieretta, nella sua sincerità e Daniele senza alcun pretonsetto, provarono il supremo incanto d'una mutua confessione.

Ed è perchè t'amo, disse Daniele che ho riportato vittoria, e non riuscito a sbarazzarti del tuo infame ricattatore.

— L'hai ucciso?

— No, ho fatto di più e meglio, l'ho consegnato alla giustizia.

— Ah! fece Pieretta con un sospiro d'indicibile soddisfazione.

Poi volle che Daniele le raccontasse tutto. La visita al Tholonet del barone Crisenac; come aveva colta l'occasione di correre sulle sue tracce, le difficoltà incontrate; le peripezie; l'incontro di Boischéri, l'agguato della dodicenna vita; l'insegnamento contro i rapitori d'Alberto; l'arresto di Boischéri, e la visita alla falsa Suavita tutto Daniele raccontò.

Pieretta aveva ascoltato attentamente e al sentiva migliore per l'intensità dei suoi timori.

Daniele concluse:

— Ho dimenticato tutto, perdono tutto, poichè t'ho ritrovata e tu sei ricordata di me.

— Grazie, Daniele, disse la giovane. Tu mi salvi contro me stessa e mi dai la libertà. Sola non avrei avuto la forza di uscire dal fango; quell'uomo mi rendeva disprezzabile, e non avevo il coraggio di sottrarmi alla sua influenza.

Adesso respiro; e non saprei esprimerti ciò che provo. Grazie, grazie Daniele.

Pieretta sorrideva, e il suo sguardo erravaancora nel vago ma aveva acquistato una fiamma una vivacità che presagivano bene. Daniele la contemplava, rispettando la sua meditazione, felice della metamorfosi a cui assisteva. Ad un tratto alla trasalì.

— Ma tu non sei solo qui, disse, il tuo compagno viene a chiedermi dei conti.

— Non dir così, Pieretta, te ne prego. Egli viene a chiederti un favore.

— No, no, siamo franchi... Si tratta di una restituzione... Ma tutto, prendano tutto...

— Tu sbagli Pieretta, te lo giuro.

" Un potente interesse di famiglia fa agire Alberto Crisenac, il più leale e giusto degli uomini.

— Bene! conduclo qui. Le mie idee si confondono, non so più cosa pensare, nè credere. Quello che mi succede, il tuo ritorno, ciò che provo, è tanto nuovo, tanto straordinario che sento il bisogno di raccogliermi.

— Che devo dirgli?

— Digli che farò l'impossibile per restituirgli il suo talismano...

— L'hai ancora presso di te? insistette Daniele.

— Lasciami, vattene... non so più qual che mi chiedi, nè ciò che risponderò... Domani...

Si alzò e si diresse verso casa.

Daniele, non osò trattenerla; la seguiva, non spiegandosi la sua emozione, il suo turbamento; inquieto per lei e per Alberto e per sè stesso. Giunta ai piedi del verone, Pieretta si voltò più calma e sorridente; parse la mano al giovane, e indicandogli la carrozza che veniva a prenderlo:

— A domani — disse.

Salì i pochi scalini e corse a rinchiudersi nella sua camera, dove cessando di reprimersi ruppe in pianto:

— Non lo la maledetta, esclamò. La ritrovarsta mia felicità svanisce... Non ho più quella collana fatale.

Rimase un pezzo a piangere, aggricciandosi in una cerchia di idee senza uscita.

Anche Daniele era perplesso per la doppia esistenza che menava dal giorno che aveva acconsentito a divedere le pene e le ansie della spedizione intrapresa da Alberto.

Capiva che non sarebbe stato libero che il giorno in cui la collana maledetta fosse ritrovata. E capiva pure che il suo amore sarebbe stato incoraggiato o contrariato secondo il tinto tato dell'affare.

Come sfuggire il tormento della cantante, se non colla perdita del gioiello preziose? Correva invano il mezzo di far pazientare Alberto fino all'indomani; allorchè un nuovo incidente cambiò il corso dei suoi pensieri.

Non appena fu sceso di carrozza un ispettore di polizia lo pregò gentilmente di seguirlo,

— Si tratta di una testimonianza, aggiunse.

Daniele non fece obiezioni e non domandò neppure che cosa volevano, dubitando che la giustizia, al fatto di quel misterioso affare, volesse scuoprirne le ramificazioni. Cammin facendo disse all'ispettore:

— Confessate signore, che il vostro procedere spedittivo è alquanto somarido. In Francia, i testimoni non compariscono dinanzi alla pretura che dietro mandato, che si fa ottenere lore due o tre giorni prima.

— Difatti è una bella cosa aver tempo da perdere, disse l'ispettore ironicamente.

— E posso sapere quel che si vuole da me? domandò Daniele.

— E' per confrontarvi con quella tal Maria, accusata di usurpazione di persone, e di esservi abbandonata a speculazioni ottose.

— Dunque non ha potuto fuggire?

— E stata arrestata nel momento in cui prendeva il suo biglietto ferroviario.

La conversazione cadde; d'altra parte, essi erano giunti al tribunale d'istruzione.

X.

Se alla mattina, trattandosi di Boischéri la sala d'udienza non era piena del tutto, lo stesso non poteva dirsi in quel momento. La folla faceva ressa dinanzi al tribunale. Daniele, precduto e condotto dall'ispettore, entrò da un uscio riservato.

Nell'entrare in sala vide Maria al banco degli accusati.

La poveretta aveva gli occhi rossi dalle lacrime, e la sua somiglianza quantunque rimarchevole ancora, era di molto diminuita.

Appena vide Daniele i suoi singhiozzi raddoppiarono.

Interrogato, il giovanotto dichiarò che la donna colà seduta era la stessa che assistova la vigilia al pranzo della casa della dolcissima vita; che, avendo fatto con l'amico Alberto d'Argnès il viaggio da Parigi a San Francisco, aveva seguito senza difficoltà un certo conte Boischéri, il quale si serviva di Maria, per i suoi vergognosi traffici, all'insaputa della cantc.

Da varii punti sorsero dei mormorii.

Daniele credette capire che quei mormorii tostimoniassero certi dubbi e che il pubblico supponesse una complicità.

— Signor giudice — disse — ho avuto or ora l'onore di vedere la signorina Suavita del Coelo nella casa dove vive ritiratissima; potete fare una inchiesta sulla proprietaria della villa del Tholonet e sapere se quella donna, altrettanto artista che cittadina benefica, conduce una vita esemplare.

Queste ultime parole furon pronunciate da Daniele con voce vibrante, ad accentuandone il significato, con sguardo di sfida.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice richiesta e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione di* Popolo Romano

Via Due Macelli, 4-9. — Roma.

☞ *Pagano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.* ☜

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Escono Tre volte Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. **15** - Cronache in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Pice. Cron.*, Cent. **50** - *Sotto Cron.* (cassa 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

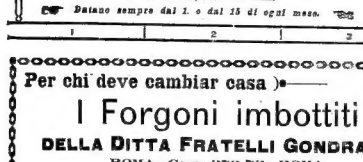
1 2 3 4 5 6 7 8

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA



Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per l'*imbottitura* di cui sono muniti, permettono di caricare il mobile senza bisogno nè di smontarlo nè di imballarlo ed immobilizzarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di viaggi qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore o a prezzi modicissimi. — Il servizio per il fatto di apposito personale è dedicato esclusivamente a questa parsita

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si fanno i biglietti dalle 10 alle 12.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso via Segretaria 3).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-0. (Permesso via Segretaria 3).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Palazzo Sacre E. Sonderia: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre UFF. R. Sondiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. Di Villa Via Travisteli 63, dalle 13 alle 18.
Gallerie: BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 12.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 282, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Tenuta Sacrofano: v. Tenuta Sacrofano, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo (piani superiori dalle 9 alle 16).
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

MONUMENTI COMPLETI

Statue, busti, ecc. Sarcofaghi lapidi ecc

Lavori stabili ed esatti, pronta esecuzione. Prezzi limitatissimi.

A richiesta
disegni o bozzetti.

Occasione favorevole per chi vuolse onorare i propri cari e simili.

Rivolgersi: Studio *Frassoni*, via San Basilio 14 e 15, Roma.

Consulti in affari e domande di curiosità

La veggente sonnambula **ANNA D'AMICO** è celebre in Italia e all'estero. La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico. Per consultare la sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità ecc., nonvere scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la somma basta gli schiarimenti e i consigli necessari onde la persona interessata sappia regolarsi. Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza. Per qualunque consulto occorre spedire dall'Italia L. **5**, dall'estero L. **6** in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma, 2 - BOLOGNA.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Suonerie	*Tasti porcellana*	*Pile Leclanché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
Centim. 6 L. 2.45	—	—	3 Numeri L. 11.75	—
» 7 » 2.80	limit. . . . L. 0.30	centim. 14 L. 4.50	» » » 15.50	7/10 . . . . L. 3.80
» 8 » 3.20	Slattati ore » 0.50	» 16 » 4.80	» » » 21.—	8/10 . . . . » 3.60
» 9 » 3.75	Ingua. . . . » 0.25	» 18 » 5.80	» » » 25.75	9/10 . . . . » 3.30
» 10 » 4.75	» . . . » 0.20	» 21 » 7.50	» » » 28.50	*Cordoni di seta*
» 12 » 6.—	Perelle . . . » 0.15	secche » 2.80	12 » » 32.—	al metro . . L. 0.20

Impianti, orditure e manutenzioni

☞ TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. **1564** ☜

Neuronikon Kernot

Tonico. ricostituente, digestivo.

Questo preparato riesce il più utile, come risulta da numerosi esperimenti praticati da distinti clinici, nella nevrastenia e in tutte le affezioni dipendenti da esaurimento nervoso, accompagnato all'igiene, è l'unico rimedio atto a debellare la noiosa sinicnemalogia neuropatica.

Ogni bottiglia si vende in Napoli lire TRE.

Contro vaglia-postale o cartolina-vaglia di lire sette se ne spediscono in provincia 2 bottiglie per paese postale.

Unico deposito nella Farmacia inglese di KERNOT Farmacista di S. M. il Re d'Italia — Strada S. Carlo n. 14 - NAPOLI - palazzo proprio.

Liniment Galbiati

contro le **artriti**, e **gotta REUMATISMI.** Nessun rimedio come questo può farsi giustamente per sollività e sicurezza contro le suddette malattie — 40 anni di continua e sempre più estesa applicazione sono la prova più sicura della sua grande efficacia. Per maggiori schiarimenti, dirigersi alla Ditta **Felice Galbiati** via S. Sisto, 3 Milano. Prezzo dei flaconi L. **1.5 10, 5.**

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vigna splendida posizione vendesi Monte Mario, elegante casino, acqua naroia, orto modello, rendita circa L. 3600. Per trattative rivolgersi studio avv. Vivaldi Trieste 66. 533

Cercasi appartamento vicino alla stazione di Termini signorile di sei camere e cucina non molto lontano dalla stazione di Termini signorile di sei camere e cucina non molto lontano dalla stazione di Termini sopraluogo al sole, massimo lire 40 da sono sette Impiegato. Scrivere **G. A. R.** Amministrazione " Popolo Romano ". 506

Vendesi palazzo splendida posizione adatto per albergo collegio, casa religiosa rivolgersi notaio Babbini Viccla Stefano Roma. 541

Cercasi grande appartamento piano nobile, signorile di sei grandi saloni per ricevimento, di preferenza anche villino purchè abbia ampie sale. Scrivere all' Amm. di questo giornale indicando il prezzo. 557

Occasione cavallo di anni 7 vendesi subito. Vendibile sedia anche attaccato a dogcar con coltrone ricambio. Eccitasi intermediari. Rivolgersi Benedetti via Porta Castello 43. 559

Cassa forte mobile di stato bello pon conservati cercasi del Dr. Lino Gnai Scrivere Roma fermo posta segnando relativi prezzi. 549

Ricercasi in affitto Appartamento signorile conterminante con mezzi di 40 ambienti, con grandi saloni per ricevimento. Dirigersi notaro via Tre Cannelle N. 12 p. p. 556

Supplimento del POPOLO ROMANO
Fiori della Divina Rosa e Lingua. Officinali ecc.
Opera Pia S. Ragazzi — Ludovico Lavoro Viale Liegia

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Corso piazza Sciarra 53, affittasi piccolo appartamento di sei vani e terrazza p. 4 rivolgersi al portiere N. O. 546

Grande appartamento di 10 vani e cucina acqua marcia e di trevi in via Campo Marzio N. 57 p. 3. per le trattative Fanelli Giuggi via Agonale N. 9-10. 535

Elegante e confortabile appartamento signorile posto al mezzanie, palazzo Lotzani San Venanzio 6 presso San Marco, composto otto camere e cucina con sondotture a gas e lumi, cameriera, cantinetti, anacrotta da bagno con macchina gas per scaldare acqua, campanelli elettrici ecc. 544

Via del Vantaggio N. ild p. p. affittasi una bella camera non ammobiliata a mezzogiorno tutto l'appartamento di 5 stanze per 4 mesi. 555

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Cantine toscane Laurini Ottime vino Rosso di Montalcino, Trebbiano, Montepulciano, Amodeo 77. Vini Fattoria Vini Fiorgiboneli Marchese Torrigiani, Fiasco L. 10 Chianti vecchio 1,00 e più. 544

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e discretamente il francese di lezioni di canto e lezioni di lingua italiana o forestiere in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Isola dei Cenciai 16. 560

Cuoca abilissima non molto ed ottime referenze cerca occupazi presso distinta famiglia rivolgersi portiere piazza S. Lorenzo in Lucina 40. 544

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli . . .	7.15	9.20	—	13.50	—	19.35	0.5
Pisa . . .	3.30	—	7.—	9.30	13.35	17.30	21.45
Torino . . .	7.—	—	10.50	20.50	23.45	—	—
Milano . . .	7.—	—	10.50	14.30	20.50	18.45	—
Foligno-Ancona .	8.10	—	13.—	18.—	24.2	—	—
Firenze-Milano .	—	9.40	—	—	14.30	20.40	18.15
Tivoli-Avezzano Tivoli . . .	7.15	9.—	—	—	11.45	16.55	—
Civita-vecchia .	9.35	7.—	—	—	—	—	—
Frascati . . .	7.30	9.45	12.—	15.15	14.50	20.30	23.45
Marino-Albano .	7.30	9.45	12.15	—	—	19.30	—
Assisi-S. (v. Albano)	6.40	9.35	—	13.35	—	—	17.30
Velletri-Terracina .	7.15	10.—	—	—	13.10	19.30	17.50
Roccasecca-Viterbo	6.45	—	—	—	13.30	19.30	21.5
Fiumicino . . .	8.40	11.40	—	—	17.—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli . . .	6.45	—	14.—	—	19.30	—	21. 0
Pisa . . .	—	—	9.50	13.44	16.30	21.16	12.45
Torino . . .	7.—	—	9.50	14.44	16.—	19.50	23.45
Milano . . .	7.—	—	9.50	14.44	16.—	19.50	23.45
Ancona-S. Giorgio .	7.10	11.40	14.50	—	—	21.45	—
Milano-Firenze .	6.40	12.10	—	—	15.20	—	17.30
Avezzano-Tivoli .	8.15	—	—	13.10	16.30	17.50	—
Tivoli . . .	—	—	—	—	13.30	19.30	21.5
Civitavecchia . . .	—	9.25	9.50	16.30	16.—	20.30	23.44
Frascati . . .	7.50	10.13	12.40	16.40	16.45	—	—
Rocca-di (v. Albano)	—	—	—	—	—	14.10	—
S. Angelo (v. Giamp.)	8.28	—	—	—	19.28	—	20.27
A Bano-Marino .	7.50	10.44	13.—	16.50	16.50	20.27	—
Ter acina-Velletri .	8.27	9.55	—	—	14.—	21.4	—
Viterbo-Roccasecca	7.10	12.—	—	—	19.10	—	—
Fiumicino . . .	9.30	—	—	—	18.30	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	8.00	11.30	16.—	—	—	—	—
Ragni a.	7.1	10.15	12.25	18.25	—	—	—	—
Tivoli a.	7.40	10.44	13.05	19.10	—	—	—	—
Tivoli p.	8.30	9.—	12.—	16.—	—	—	—	—
Ragni p.	8.30	9.37	12.30	16.40	—	—	—	—
Roma a.	7.50	10.10	13.41	17.30	—	—	—	—

D'AFFITTARSI

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata e pensione, volendo, anche per due persone (Repubblica al sole) Lungo Tevere Prati N. 17 piano 1. Da non confondere col Lungo Tevere Mellini. M. O. 550

Signore forestiere desidera lezioni d'italiano. Preferisce mezzodì. Scrivere G. M. 556

Ragioniere abile per aziende commerciale cercasi dal Dr. Lino Gnai Scrivere forme posta Roma. Necessario aver fatto già pratica presso Ditte. 508

Federigo von Warendorff professore via del Gesù 81. La lezione (inglese, francese, italiano e tutte le materie del Ginnasio e del Liceo) una lira. Traduzioni qualunque materia, ogni cra una lira; pagina gran protocollo L. 6(6. Corsi tre lire mensili. 537

Large or small furnished appartment to suy 47 Corso piano 2o. 540

Ingegnere impiegato governativo cerca camera a soletto mobiliati, bene esposti ingresso indipendente. Tavolare offerte con prezzi posta centrale Roma iniziali P. G. B. 553

Cameriera cerca posto presso buona famiglia ottime referenze. Rivolgersi via Nicola Socrini N. 35 p. 3. 553

Distinta signorina da lezioni private i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 0031

Fattore provetto di campagna con ottimi certificati cerca occupazione. Scrivere inviata per iscritto: G. O. fermo in posta Roma. 469

D'AFFITTARSI

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad

Camera grande ben mobiliata, affittasi in via Emilia 17 scala I interno 2. Si preferisce persona permanente in Roma. 554

Camera e salotto mobiliati con ingresso indipendente, si libera via dei Portoghesi N. 15 primo piano presso Vomani. 546

Camera d'affittare presso modico palazzo Doria via della Gatta N. 5 interno 4. 560

Corrispondenze

35 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Marzo Mi hai proprio tassato L. Tenta di scandare nordi. 535

Cardenia Rispondo tardi ma perchè volevo rolere ancora obbligarti parlare. Mio ritorno avvicinerotti, avvisi mio d'Eglini bene. 536

Come tempo e distanza (volentierne forse) calmano gli rincore, fanno dimenticare l'impossibilitatoci corrispondere, avvilitamento, vreggiungendo l'avvenire ci chiude mi. Parrani vorrei miei guinai al venire! — VISCARINO

Svezia Sono nervosissimo perchè diversi avveri viaggi dove mi hanno accorsi dal mio ritorno sbagliarono. Non vedendovi ne amiccai fanciullo bonosignichemi non andassi. Mille KORVEGIA 535

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano.*